

dovuto rientrare in casa sopraffatto da una non lieve malattia che lo tiene lontano dal lavoro, la pretura non funziona.

Quanto alla cancelleria, prendo atto che vi sia, anzi che vi debba essere un solo funzionario, ma l'onorevole sottosegretario di Stato deve sapere che questo funzionario manca da oltre un anno, per cui il povero pretore ha dovuto disimpegnare le funzioni di pretore non solo, ma anche quello di amanuense, per oltre un anno.

Aggiungo anche che quantunque un funzionario sia stato destinato in quel mandamento, non ha mai raggiunto la residenza; cosicchè a due mesi di distanza dalla presentazione della mia interrogazione, la giustizia non funziona affatto colà.

Avrei potuto presentare l'interrogazione chiedendo la risposta scritta; ma, poichè di risposte scritte ne ho avute abbastanza, ho voluto portare la questione all'Assemblea, augurandomi che questo mandamento, che comprende una popolazione di circa 15 mila abitanti, sia alla fine considerato alla stessa stregua degli altri mandamenti d'Italia, cioè vi si mandi il pretore e vi si mandi il cancelliere, e vi si ristabilisca una buona volta il funzionamento della giustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lombardi ai ministri di grazia e giustizia e dei culti e dei lavori pubblici, « per sapere quando si provvederà alla costruzione del palazzo di giustizia nel distretto della Corte d'appello di Catanzaro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato del tesoro in sostituzione di quello per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

PAVIA, sottosegretario di Stato pel tesoro. Nel distretto della Corte di appello di Catanzaro è prevista la costruzione di due edifici per gli uffici giudiziari: il palazzo di giustizia di Catanzaro e quello dei tribunali di Monteleone.

Per entrambi gli edifici fu studiato apposito progetto dal competente ufficio del Genio civile: ma l'attuazione sì dell'uno che dell'altro presentò gravi difficoltà di ordine tecnico.

Infatti nello studio del progetto relativo al palazzo di giustizia di Catanzaro, allo scopo di adattarlo all'area prescelta, si era trascurata, in qualche parte, l'osservanza delle speciali norme asismiche in vigore in quella provincia. E mentre si attendeva a studiare il modo come ovviare a siffatte difficoltà, sorsero vivaci divergenze nell'ambiente locale, e specialmente nel ceto commerciale, circa l'ubicazione

dell'edificio, sicchè parve prudente ed opportuno disporre un riesame della questione che fu commesso, d'accordo col Ministero di grazia e giustizia, ad apposita Commissione, che si recò sul posto, e presentò non molto tempo fa le sue conclusioni.

Il progetto poi del palazzo dei tribunali di Monteleone, oltre a non corrispondere del tutto alle speciali norme asismiche, prevedeva una spesa eccessiva, aggravata dal costo elevato dell'area prescelta in località centralissima dell'abitato.

A seguito di ciò sono state impartite istruzioni al Genio civile di Catanzaro per i nuovi studi di progetto, ed essendo stato di recente provveduto alla destinazione presso quell'ufficio di un ingegnere con incarico specifico di occuparsi di tali studi, posso assicurare l'onorevole interrogante che la compilazione di entrambi i progetti verrà compiuta con la maggiore possibile sollecitudine.

PRESIDENTE. L'onorevole Lombardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LOMBARDI. Delle cortesi e rassicuratrici parole dell'onorevole sottosegretario di Stato rappresentante il Ministero dei lavori pubblici, io non posso che dichiararmi apparentemente soddisfatto.

Desidero però che l'affidamento che mi viene oggi dato innanzi alla Camera non sia come i soliti affidamenti, che da sette anni vengono dal banco del Governo, affidamenti che battono sempre lo stesso metro e somigliano molto ai vecchi ritornelli delle vecchie canzoni.

Le ragioni addotte dall'onorevole sottosegretario di Stato in questo momento non rispondono a realtà; perchè è strano, ed è bene che la Camera lo sappia, è strano ed inspiegabile che tanto per il palazzo di giustizia di Catanzaro, quanto per il palazzo di giustizia di Monteleone, il Ministero, o meglio il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia trovato che il Genio civile locale nel redigere i progetti avesse contravvenuto alle norme sismiche. Eppure il Genio civile, che ogni giorno eleva per le costruzioni dei privati contravvenzioni alle norme sismiche, queste non poteva ignorare. Non può apparire adunque del tutto esatto che il Genio civile non avesse compiuto il suo stretto dovere.

La verità è che fra il contrasto degli enti locali sull'ubicazione dei palazzi, il Governo, nel primo momento, ha creduto comodo di nicchiare; e poi quando l'accordo